

SERATA PUBBLICA
INIZIATIVA DIRITTI UMANI
"PER LA PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI CON SANZIONI CONTRO I CRIMINI INTERNAZIONALI"

OSPITE: MARCO SASSOLI
PROF. ONORARIO ALL'UNIVERSITÀ DI GINEVRA

Giovedì 11 dicembre alle 19:00
Segue aperitivo alle 20:30

Campus Est USI-SUPSI, aula C1.02
Via la Santa 1, Lugano-Viganello

Iniziativa Diritti Umani

Serata pubblica informativa e riunione del Comitato Verdi Ticino

v.006

Giovedì 11.12.2025 alle 19:00 alla SUPSI di Lugano-Viganello, **serata pubblica e riunione del Comitato Verdi Ticino** sull' **Iniziativa Diritti Umani**, "Per la protezione dei diritti umani con sanzioni contro i crimini internazionali

Iniziativa Diritti Umani

Ringraziamenti e saluti

Testo dell'iniziativa →

Ho l'onore di salutare e ringraziare il Prof. Marco Sassòli, Professore onorario all'Università di Ginevra, dove ha insegnato diritto internazionale fino al suo pensionamento nel 2024, professore associato all'Université du Québec à Montréal, commissario e membro del comitato esecutivo della Commissione internazionale dei giuristi, Ex collaboratore del CICR per oltre dieci anni, già presidente del consiglio di fondazione di Geneva Call e direttore dell'Accademia di diritto internazionale umanitario e dei diritti umani di Ginevra, è uno dei massimi esperti di diritto internazionale umanitario;

Saluto pure tra gli ospiti: la Prof.sa Ilaria Espa, docente di legge internazionale all'USI con tre suoi allievi;

Saluto e ringrazio le colleghi e colleghi del Comitato promotore dell'Iniziativa;

Saluto e ringrazio le colleghi e colleghi del Comitato Verdi Ticino, la direzione dei Verdi del Ticono, Gruppo Operativo, e le sostenitrici e i sostenitori dei Verdi,

Ringrazio in special modo la signora **Sofia Alberti**, ideatrice e iniziatrice dell’Iniziativa Diritti Umani e i membri dell’associazione Future in Peace che hanno contribuito alla nascita dell’Iniziativa con innumerevoli riunioni, bancarelle ed azioni da marzo 2025 ad oggi.

Ringrazio pure la signora Nicol della SUPSI per l’organizzazione dell’aula, Claudia di MeloGusto per l’organizzazione e la cucina dell’aperitivo sostenibile e Grazia della Cantina Cavallini per il vino che ci aspetta fuori.

e saluto cordialmente tutte le presenti e i presenti.



Iniziativa Diritti Umani



Introduzione

di Marco Rudin, Presidente
del Comitato Verdi Ticino e
membro del Comitato
promotore dell’Iniziativa



Vi leggo il testo dell’Iniziativa. Potete leggerlo anche su:

www.ias-capriasca.ch/iniziativa/ o cliccando il codice QR nel power point proiettato. C’è qui anche la versione stampata [n.d.r.: è allegata alla fine].



Iniziativa Diritti Umani



La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 54a Protezione dei diritti
umani con sanzioni contro i
crimini internazionali.

www.ias-capriasca.ch/iniziativa/





Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 1

La Confederazione promuove, nell'ambito della sua politica estera, il rispetto e la protezione dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario e della dignità umana, comprese e compresi coloro che li difendono. Essa si impegna attivamente contro l'impunità per i crimini più gravi che destano allarme per la comunità internazionale.

www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 2

La Svizzera non concede immunità giuridica a persone, anche se titolari di funzioni pubbliche o cariche statali, perseguiti o condannate da una corte o da un tribunale internazionale per crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio o crimini di aggressione, secondo il diritto internazionale vincolante.

www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 3

La legge disciplina le misure necessarie affinché la Svizzera:

- collabori con le autorità giudiziarie internazionali e ne esegua i mandati;
- impedisca l'ingresso nel territorio svizzero di persone perseguiti o condannate per tali crimini da autorità giudiziarie riconosciute;

www.ias-capriasca.ch/iniziativa/





Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 3, Lett. c

c. congeli e sequestri, nei limiti del diritto internazionale, i beni di tali persone situati in Svizzera;



www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 3, Lett. d

d. sospenda o impedisca ogni forma sostanziale di cooperazione scientifica, culturale, militare, educativa o economica, nonché qualsiasi attività che possa contribuire al finanziamento, al riciclaggio di fondi o al supporto logistico di persone, autorità statali o persone giuridiche ...



www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 3, Lett. d cont.

direttamente coinvolte in gravi crimini internazionali, anche all'estero e anche in assenza di una condanna formale, ove vi siano gravi indizi riconosciuti a livello internazionale o misure adottate da organismi internazionali pertinenti;



www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 3, Lett. e

e. tenga conto del rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani nelle sue relazioni bilaterali e multilaterali.



www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Iniziativa Diritti Umani



Cpv. 4

In via eccezionale, la Confederazione può autorizzare deroghe temporanee per finalità umanitarie, di mediazione o di pace, a condizione che non compromettano il principio dell'assenza di impunità.



www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Iniziativa Diritti Umani



Cosa cambia ?



www.ias-capriasca.ch/iniziativa/

Attualmente le sanzioni da parte della Svizzera contro chi viola i Diritti Umani e chi commette crimini internazionali, sono volontarie e permesse per Legge solo se adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE, non OCSE) o dai principali partner commerciali della Svizzera (vedi Art. 1 della Legge sugli embarghi)

Con l'Iniziativa Diritti Umani, che presentiamo oggi, saranno obbligatoriamente da sanzionare anche persone, persone giuridiche e autorità statali (non Stati ma singoli enti), che sono perseguite davanti o condannate da una corte o da un tribunale internazionale per crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio o crimini di aggressione, secondo il diritto internazionale vincolante oppure saranno obbligatoriamente da sanzionare anche persone ove vi siano gravi indizi riconosciuti a livello internazionale o misure adottate da organismi internazionali pertinenti.

Questo significa che, oltre alla possibilità di sanzioni adottate dall'ONU, dall'OSCE e da partner commerciali della Svizzera, ci sarà anche l'obbligatorietà di sanzioni se ci sono indizi o misure adottate da organismi internazionali pertinenti come:

- UNICEF (il fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) e UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati). Questi due non adottano o raccomandano delle misure contro stati, imprese o individui specifici ma possono contribuire a scoprire gravi indizi riconosciuti a livello internazionale che la Svizzera dovrà considerare quando verrà votata questa nuova Iniziativa.
- HRC, UNHRC, il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. United Nations Human Rights Council. È formato da 47 Stati eletti con la maggioranza dei 193 Stati dell'Assemblea Generale ONU e sono responsabili per la promozione e la protezione di tutti i Diritti Umani attorno al globo.
- L'Alto Commissariato per i Diritti Umani OHCHR, Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights
- Rapporti di Relatori speciali ONU, UN Special Rapporteur
- la Procura federale svizzera e il Tribunale penale federale svizzero. Questi due cadrebbero nella categoria «perseguite davanti a una corte» e l'iniziativa permetterebbe che possano essere prese misure di sanzioni al di là delle misure conservatrici giudiziarie come il sequestro di fondi o un mandato d'arresto, che sono già possibili attualmente
- La commissione internazionale d'inchiesta in ambito umanitario con sede a Berna, competente per i conflitti armati internazionali e conflitti non internazionali. Istituita in base all'Art. 90 del primo Protocollo aggiuntivo delle Convenzioni di Ginevra del 1949, adottato dalla comunità internazionale a Ginevra nel 1977. Purtroppo i loro rapporti sono in generale confidenziali e non hanno ancora mai potuto agire secondo il loro mandato previsto dal Protocollo. Con l'Iniziativa forse qui si smuoverebbe qualcosa.
- Le commissioni d'inchiesta internazionali indipendenti delle Nazioni Unite
- La Corte internazionale di giustizia (Tribunale internazionale dell'Aia, International Court of Justice, ICJ)
- La Corte penale internazionale, International Criminal Court ICC
- Altri Tribunali penali internazionali, ad hoc
- Il Consiglio d'Europa, che comprende 46 Stati del Continente, compresa la Svizzera (Erano 47 prima dell'espulsione della Russia al 16 marzo 2022), custode dei diritti dell'uomo per le democrazie post-comuniste d'Europa.
E se sue istituzioni:
 - l'alto commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa e
 - il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e

- la Corte europea dei diritti dell'uomo CEDU che indaga o condanna persone, ditte o enti. Esempio recente: Anziane svizzere per il Clima che hanno vinto contro l'azione della Svizzera davanti a questa corte.

Al di là dell'applicazione obbligatoria delle sue decisioni in un caso concreto, le sue decisioni possono rivelare problemi generali esistenti in uno Stato.

- il Consiglio dell'Unione europea (Ministri dell'UE)
- Consiglio europeo (Capi di Stato dell'UE)
- la Commissione europea, organo esecutivo [e de facto legislativo] dell'UE. Custode dei trattati dell'UE
- l'Agenzia UE per i diritti fondamentali (FRA)
- e altre organizzazioni pertinenti.



Dico due parole sugli effetti dell'Iniziativa sulla Svizzera, effetti sulla neutralità, effetti diplomatici, effetti di reputazione, effetti economici, effetti sulle Leggi, effetti sull'etica, effetti sulla sicurezza internazionale, effetti geopolitici, effetti sulla lotta alla povertà e sul benessere, effetti sulla piazza finanziaria svizzera, ecc...

Durante il regime fascista spagnolo la neutralità è servita alla Svizzera per non vendere armi alla Spagna e, per non irritare Franco, abbiamo deciso di non fornire armi a nessuno. Secondo il diritto della neutralità (in caso di conflitto internazionale) e secondo la Legge attuale svizzera la vendita di armi e il commercio con le parti in conflitto è proibito. Ma c'è chi vuole abbandonare la neutralità o reinterpretarla abusivamente (come l'iniziativa UDC sulla neutralità e come la vendita di armi all'estero senza divieto di riesportazione). Una recente interpretazione di neutralità è quindi quella di commerciare e vendere armi a tutte le parti in conflitto **in modo neutrale** per non avvantaggiare o svantaggiare nessuno.

La nostra interpretazione di neutralità, della Legge sulle armi, della Legge sugli embarghi e di altre Leggi, vuole punire tutte le parti in un conflitto internazionale o le parti di conflitti interni e tutte le parti irrispettose dei Diritti Umani e del diritto internazionale **in modo neutrale** senza avvantaggiare o svantaggiare nessuno: chiunque sgarra viene sanzionato, e con loro non commerciamo o vendiamo armi.

Ci saranno anche altri effetti positivi dell'Iniziativa Diritti Umani: aumento di reputazione, maggiore rispetto dei valori svizzeri, rafforzamento della diplomazia e dei buoni uffici, aumento del rispetto dell'etica, aumento della sicurezza internazionale, contributo alla diminuzione dei problemi geopolitici, aumento della reputazione della piazza finanziaria, aumento della stabilità e della sicurezza degli investimenti, aumento della sicurezza giuridica per le imprese con Leggi più chiare, effetti economici positivi, più rispetto delle minoranze e dei piccoli Stati come la Svizzera, effetti positivi sulla lotta alla povertà, sul benessere e sulla sicurezza sociale.

Ci saranno anche effetti negativi. C'è il rischio che i clan delle persone sanzionate abbiano paura per i loro capitali sporchi e quindi la piazza finanziaria, in special modo i consulenti fiscali, le fiduciarie e i gestori patrimoniali, rischierebbero di dover diventare più onesti e meno redditizi. Ma questo compromesso è sicuramente una buona cosa.

Sullo stesso tema si è anche espressa l'Assemblea dei Delegati dei VERDI Svizzera, con una Risoluzione votata all'unanimità il 23 agosto 2025 a Visques JU: "Risoluzione per l'applicazione del diritto internazionale e per il riconoscimento della Palestina". In questa Risoluzione c'è un accenno alle sanzioni e alla Legge sugli embarghi.

<https://verditicino.ch/?s=palestina>

<https://verts.ch/categorie/resolution>

<https://gruene.ch/kategorien/resolution>

 **Iniziativa Diritti Umani**





Prof. Marco Sassòli

Professore onorario all'Università di Ginevra, dove ha insegnato diritto internazionale fino al suo pensionamento nel 2024, è uno dei massimi esperti di diritto internazionale umanitario.



www.ias-capriasca.ch/iniziativa/

Do ora la parola al Prof. Marco Sassòli per un commento su quello che ho detto e delle considerazioni sull'iniziativa, poi passiamo alle domande dal pubblico ed in seguito alla discussione nel Comitato Verdi Ticino



Iniziativa Diritti Umani



Domande, Discussione, Aperitivo

www.ias-capriasca.ch/iniziativa/



Epilogo:

Dopo diverse domande delle e dei membri del Comitato dei Verdi Ticino e delle persone presenti, e dopo le risposte del Prof. Marco Sassòli e di Marco Rudin, inizia l'aperitivo e restano nell'aula solo le 12 persone del Comitato Verdi TI per un'ulteriore breve discussione e per l'approvazione all'unanimità del principio e del testo dell'Iniziativa Diritti Umani, allegata qua sotto.

Alle 21:00 aperitivo con ottimo cibo sostenibile da MeloGusto e ottimo vino bio dalla Cantina Cavallini. Fine alle 22:30



www.voceperlapace.ch

Iniziativa popolare federale "Per la protezione dei diritti umani con sanzioni contro i crimini internazionali (Iniziativa Diritti Umani)"

Testo provvisorio

La Costituzione federale¹ è modificata come segue:

Art. 54a Protezione dei diritti umani con sanzioni **12.11.2025**
contro i crimini internazionali.

¹ La Confederazione promuove, nell'ambito della sua politica estera, il rispetto e la protezione dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario e della dignità umana, comprese e compresi coloro che li difendono. Essa si impegna attivamente contro l'impunità per i crimini più gravi che destano allarme per la comunità internazionale.

² La Svizzera non concede immunità giuridica a persone, anche se titolari di funzioni pubbliche o cariche statali, perseguite o condannate da una corte o da un tribunale internazionale per crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio o crimini di aggressione, secondo il diritto internazionale vincolante.

³ La legge disciplina le misure necessarie affinché la Svizzera:
a. collabori con le autorità giudiziarie internazionali e ne esegua i mandati;
b. impedisca l'ingresso nel territorio svizzero di persone perseguite o condannate per tali crimini da autorità giudiziarie riconosciute;
c. congeli e sequestri, nei limiti del diritto internazionale, i beni di tali persone situati in Svizzera;
d. sospenda o impedisca ogni forma sostanziale di cooperazione scientifica, culturale, militare, educativa o economica, nonché qualsiasi attività che possa contribuire al finanziamento, al

riciclaggio di fondi o al supporto logistico di persone, autorità statali o persone giuridiche direttamente coinvolte in gravi crimini internazionali, anche all'estero e anche in assenza di una condanna formale, ove vi siano gravi indizi riconosciuti a livello internazionale o misure adottate da organismi internazionali pertinenti; e. tenga conto del rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani nelle sue relazioni bilaterali e multilaterali.

⁴ In via eccezionale, la Confederazione può autorizzare deroghe temporanee per finalità umanitarie, di mediazione o di pace, a condizione che non compromettano il principio dell'assenza di impunità.

Art. 197 n. 17²

17. Disposizione transitoria dell'Art. 54a (Protezione dei diritti umani con sanzioni contro i crimini internazionali)

L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione dell'Art. 54a entro cinque anni dall'accettazione da parte del Popolo e dei Cantoni. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

¹ RS 101

² Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Comitato promotore dell'iniziativa: **Sofia Alberti**, via xxx, 69xx xxx - **Paolo Bernasconi**, via xxx, 69xx xxx - **Riccardo Bocco**, Route du Petit-Lullier 3, 1254 Jussy - **Andreas Cerny**, via xxx, 69xx xxx - **Kaj Klaue**, Via Emilio Maraini 114, 6942 Savosa - **Francesca Machado-Zorrilla**, via xxx, 65xx xxx - **Georges Martin**, Chemin de la Chapelle 14, 1955 Mayens-de-Chamoson - **Francine Rosenbaum**, via xxx, 6850 xxx - **Marco Rudin**, ra Strada da Müralta 20, 6955 Cagiallo - **Marco Sassòli**, Chemin de Vert-Pré 6, 1213 Petit-Lancy - **Josef "Beppe" Savary-Borioli**, Alla Ganna 1, 6662 Russo - **Carlo Sommaruga**, 11 Bd des Philosophes, 1205 Genève - **Lucia Tramèr**, via xxx, 71xx Disentis

(Stato al 22.11.2025)

v.032 b

Copie provvisorie dell'ultima versione in italiano, tedesco e francese con descrizione e foto dei promotori su: www.ias-capriasca.ch/iniziativa e sito: www.voceperlapace.ch



Comitato promotore dell’Iniziativa - stato al 22.11.2025 - www.ias-capriasca.ch/iniziativa

Prof. RICCARDO BOCCO Professore Emerito di Sociologia Politica presso il Dipartimento di Antropologia e Sociologia dell’IHEID di Ginevra, ed esperto di Medio Oriente riconosciuto a livello internazionale. Ha insegnato al Graduate Institute per oltre 35 anni, ha vissuto molti anni nel vicino Oriente, focalizzandosi su Giordania, Israele/Palestina e Libano e specializzandosi in conflitti, state-building, aiuti umanitari e memoria collettiva. La sua ricerca più recente esplora le relazioni tra violenza, memoria e cinema nella ricostruzione delle identità durante e dopo i conflitti.

Prof MARCO SASSOLI Professore onorario all’Università di Ginevra, dove ha insegnato diritto internazionale fino al suo pensionamento nel 2024, e professore associato all’Università del Québec a Montréal. È commissario e membro del comitato esecutivo della Commissione internazionale dei giuristi. Ex collaboratore del CICR per oltre dieci anni, già presidente del consiglio di fondazione di Geneva Call e direttore dell’Accademia di diritto internazionale umanitario e dei diritti umani di Ginevra, è uno dei massimi esperti di diritto internazionale umanitario.

GEORGES MARTIN Ex ambasciatore svizzero ed ex sostituto segretario di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Al servizio della diplomazia svizzera per quasi quarant’anni, ha ricoperto diversi incarichi in Sudafrica, Indonesia, Kenya, Canada e Francia, e ha diretto il Centro d’analisi e di prospettiva e la Divisione della politica di sicurezza internazionale a Berna. Convinto sostenitore della neutralità e del diritto internazionale, oggi si impegna a favore della tutela dei diritti umani e della giustizia internazionale.

Prof. Dr. h.c. Avv. PAOLO BERNASCONI BOZZA: Ex. Procuratore Pubblico, già consulente del Consiglio d’Europa, dell’OCSE e dell’UE. Investigatore speciale, esperto giuridico permanente e consulente scientifico per Cantoni, Confederazione, organizzazioni internazionali e governi. Consulente anticorruzione e antiriciclaggio. Membro direttivo di Transparency International, International Society of Social Defence, Institute of International Humanitarian Law e altre. Membro onorario del CICR. Fondatore della Fondazione Diritti Umani. Promotore del Film Festival Diritti Umani.

Avv. CARLO SOMMARUGA BOZZA: Politico svizzero del Partito Socialista. Avvocato di formazione, è stato membro del Consiglio Nazionale dal 2003 al 2019 e dal 2019 fa parte del Consiglio degli Stati per il Canton Ginevra. Si è distinto per il suo impegno su Diritti Umani, giustizia sociale, affitti e politica estera. È anche attivo come presidente dell’Associazione Svizzera Inquilini. Unisce esperienza politica e sensibilità per temi umanitari.

FRANCESCA MACHADO-ZORRILLA Mediatrice familiare e animatrice socioculturale, già Consigliera Comunale a Locarno, da sempre impegnata nella difesa dei Diritti Umani, nella tutela dei più fragili e nella protezione dell’ambiente. Presiedo l’associazione Un Mondo di Colori, che promuove il dialogo interculturale e l’inclusione tra cittadini e cittadine svizzeri/e e stranieri/e. Faccio parte del comitato internazionale de L’AMAP – Association Amitié des Peuples du Monde, attiva nella promozione della solidarietà e dello scambio tra culture. Credo in un mondo fondato sul rispetto dei Diritti Umani e della dignità di ogni persona.

Avv. LUCIA TRAMÈR Avvocata e attivista per i diritti umani. Oltre all’impegno professionale, ha fatto parte di associazioni a

tutela dell’ambiente ed è stata membro del Consiglio comunale di Minusio. Da 10 anni è impegnata, come membro di ONG con sede in Svizzera, al Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra e in progetti di energia solare, di salute pubblica e culturali sul terreno, in particolare in cooperazione con il Popolo del Sahara occidentale; dal 2019 collabora con il Festival dei Diritti Umani di Lugano, proponendo film e dibattiti sulla cultura e la lotta per il diritto all’autodeterminazione del Popolo saharaui.

FRANCINE ROSENBAUM Etnologopedista e formatrice in etnoclinica, è riconosciuta per il suo contributo pionieristico nell’ambito delle migrazioni e del plurilinguismo. Impegnata nell’accoglienza dei figli di migranti, ha radicalmente trasformato l’approccio delle turbe del linguaggio e della comunicazione attribuite al plurilinguismo. Autrice di numerosi saggi, tra cui “Le umiliazioni dell’esilio. Le patologie della vergogna dei figli dei migranti” (Franco Angeli, 2013), è ora attiva nell’associazione Mendrisiotto Regione Aperta.

PD Dr. Med. KAJ KLAUE Libero Docente in chirurgia ortopedica dell’Università di Berna. Ha realizzato e diretto numerosi progetti nel campo della chirurgia sperimentale e nello sviluppo di tecniche operatorie. Nella sua attività clinica ha patrocinato diverse decine di colleghi provenienti da tutto il mondo nell’ambito della loro specializzazione. Consigliere Comunale e rappresentante dei Verdi del Ticino nel Comitato nazionale dei Verdi Svizzera. Difende un forte «servizio pubblico» nel campo della medicina e dei trasporti.

Prof. Dr. Med. ANDREAS CERNY BOZZA: Infettivologo ed epatologo, direttore medico dell’Epatocentro Ticino a Lugano, Medico accreditato di medicina interna alla Clinica Luganese Moncucco, Membro ordinario “human medicines expert committee” HMEC di Swissmedic, già Primario di medicina interna ospedale regionale di Lugano, già Viceprimario di medicina interna, Inselspital di Berna

Dr. Med. BEPPE SAVARY BOZZA: Medico FMH in medicina generale e d’urgenza, attivo da oltre quarant’anni nella Valle Onsernone. Fondatore del Centro Sociale Onsernone, ha dedicato la sua vita a garantire cure di prossimità e assistenza integrata in una delle regioni più isolate del Ticino. È stato medico di soccorso alpino, presidente della commissione medica dei servizi di ambulanza ticinesi e figura di riferimento per l’impegno sociale e politico nel campo della sanità pubblica. Deputato in Gran Consiglio, continua tuttora la sua attività medica come simbolo di resistenza e dedizione al territorio.

SOFIA ALBERTI Attivista italo-ticinese, copresidente dell’associazione Future in Peace – Diritti umani e giustizia internazionale e ideatrice dell’iniziativa popolare federale Diritti Umani. Dopo molti anni nel settore dell’hospitality tra Italia, Svizzera ed Egitto, ha scelto di dedicarsi completamente all’ambito umanitario, impegnandosi concretamente nel sostegno a comunità vulnerabili. Guidata da un profondo senso di giustizia e di responsabilità, promuove progetti per l’educazione, la pace e la tutela dei diritti umani.

MARCO RUDIN Ingegnere ETH, informatico in pensione, politico e attivista. Eletto in Consiglio Comunale a Capriasca, Presidente del Comitato dei Verdi Ticino e attivo per i Verdi Svizzeri. Impegnato da decenni per la salute, l’ambiente, la giustizia sociale, la trasparenza, il servizio pubblico, la sanità pubblica sociale e i diritti umani. Coordinatore dell’Iniziativa popolare federale Diritti Umani.